

ASSEGNO DI RICERCA NELL'AMBITO DEL PROGETTO DTC RSI "INT4CT": SISTEMA DIGITALE INTEGRATO PER LA CONOSCENZA, LA CONSERVAZIONE ATTIVA, LA DIVULGAZIONE E LA FRUIZIONE IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO E DEL PAESAGGIO.

Indagini storico Critiche, modellazione 3d, sintesi propositive per la formazione di un museo della Città.

CUP F85F21001090003, REP. N. 14/2023, PROT. N. 692 del 04 aprile 2023.

[contratto dal 01/06/2023]

Responsabile scientifico della ricerca: prof. Antonio Pugliano

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL LAVORO SVOLTO DAL 01 GIUGNO 2023 AL 21 GENNAIO 2024

Assegnista: Flavia Grossi



HISTORY CONSTRUCTION FOR BEAUTY COMMUNICATION

Regione Lazio. Centro di Eccellenza del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali. Progetto INT4CT. Sistema digitale integrato per la conoscenza, la conservazione attiva, la divulgazione e la fruizione in sicurezza del patrimonio e del paesaggio. Coordinatore: Prof. Arch. Antonio Pugliano, Università degli studi Roma Tre, Dipartimento di Architettura.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

2. ORGANIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI PER LA CONOSCENZA STORICO-CRITICA E PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NEL CONTESTO (MONUMENTO E AMBITO TERRITORIALE PERTINENTE) DI RIFERIMENTO E IN RELAZIONE ALLA VALORIZZAZIONE DEI SIGNIFICATI STORICI E CULTURALI DEI QUALI DETTO CONTESTO È ESPRESSIONE.

- 2.1 Percorsi tematici
- 2.2 Itinerari storici
- 2.3 Censimenti

3. ALLESTIMENTO DEGLI ITINERARI CONSIDERATI ATTRAVERSO CONTENUTI DIGITALI DI COMUNICAZIONE INNOVATIVA, FORTEMENTE ATTRATTIVI, UTILI AL SUPPORTO DELLA FRUIZIONE DIRETTA, IN PRESENZA, O ALLA FRUIZIONE INDIRETTA E DIFFERITA, ON LINE.

- 3.1 La selezione dell'ambito urbano, dei punti d'interesse e delle percorrenze
 - 3.1.1 Le sfumature narrative del tema e le copertine dei percorsi
- 3.2 Graficizzazione degli itinerari e costruzione dei relativi DB

3.3 Organizzazione dei contenuti e rapporti relazionali all'interno del sistema

3.4 I "Punti di vista" e il *gaming* itinerante

4. COMUNICAZIONE DEI CARATTERI SALIENTI DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE IN CHIAVE RELAZIONALE ALL'INTERNO DI UN SISTEMA DI DOCUMENTAZIONE DIGITALE.

4.1 La coesistenza relazionale dei contenuti e loro fruibilità: filtri e richiami puntuali

4.2 Comunicazione della documentazione di studio: immagini e video

4.3 Comunicazione della documentazione digitale di approfondimento

4.3.1 Registri di informazioni storiografiche

4.3.2 Elaborazioni grafiche di dettaglio e studi tipologici

4.4 Implementabilità e manutenibilità dell'app

5. Conclusioni e ringraziamenti

1. INTRODUZIONE

INT4CT sviluppa un'Infrastruttura Digitale in ambienti GIS, WebGis e HBIM, che unisce la prassi di archiviazione di dati informativi alla metodica aggiornata di produzione di strumenti di interrogazione tematica, alla comunicazione ICT e alla interazione tra sistemi digitali e dispositivi immersivi.

L'applicazione gestisce la definizione e l'allestimento di 'itinerari museali territoriali e urbani' e la documentazione degli attrattori selezionati, attraverso la loro fruizione in realtà aumentata, virtuale e la *gamification*.

Il ventaglio di ambiti operativi considera, ai fini della esportabilità del prodotto della ricerca, una casistica esauriente costituita da siti museali aperti e 'diffusi' nel territorio, che giocano un ruolo importante nel contesto della città vivente, e siti museali circoscritti e inseriti nel contesto urbano storico del quale mostrano, con eloquenza, il portato della stratificazione.

(cfr. **RELAZIONE TECNICA SULLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**)

Il contributo alla ricerca attribuibile al presente assegno si può schematizzare nei seguenti punti:

- Ricognizione, selezione e organizzazione dei dati testuali, iconografici e grafici al fine di definire punti d'interesse eloquenti per la narrazione della città storica e stratificata;
- Individuazione degli ambiti di interesse e creazione del percorso tematico " Il condizionamento dell'antico nella città vivente";
- Integrazione e revisione del percorso tematico PT-7 dedicato all'Appia Antica
- Ideazione e popolamento dei DB relativi ai percorsi tematici con i relativi contenuti testuali e multimediali;
- Integrazione e riorganizzazione delle informazioni storiografiche per garantire un rapporto interscalare tra architettura/monumento e contesto urbano;
- Creazione di contenuti di accompagnamento alla fruizione di stampo multimediale e testuale;
- Ideazione e organizzazione della sezione "Punti di vista";
- Omogenizzazione dei DB grafici e testuali secondo le sezioni individuate e sviluppate all'interno dell'applicativo: percorsi tematici; punti di vista; censimenti; itinerari storici;
- Messa a punto ed elaborazione del sistema di organizzazione dei dati in relazione alle diverse sezioni della piattaforma digitale per garantire i giusti rapporti relazionali tra i diversi contenuti;

2. ORGANIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI PER LA CONOSCENZA STORICO-CRITICA E PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NEL CONTESTO (MONUMENTO E AMBITO TERRITORIALE PERTINENTE) DI RIFERIMENTO E IN RELAZIONE ALLA VALORIZZAZIONE DEI SIGNIFICATI STORICI E CULTURALI DEI QUALI DETTO CONTESTO È ESPRESSIONE.

Il Progetto INT4CT si pone in continuità con il prodotto di ricerca dell'Università Roma Tre 'Il WebGis Descriptio Romae ampliato. Un Atlante Dinamico per la conoscenza, la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, la fruizione della città storica', che consiste nel sistema digitale DynASK (Dynamic Atlas System of Knowledge) utile alla documentazione, alla caratterizzazione, alla valorizzazione del 'paesaggio storico urbano' di Roma e della sua Area Metropolitana (<http://www.uniroma3.it/ricerca/eventi-e-notizie/giornata-della-ricerca-la-call-for-ideas-di-ateneo/>). DynASK è il riferimento consolidato, propedeutico allo sviluppo sperimentale di INT4CT e, come quest'ultimo, è finalizzato alla strutturazione durevole di un Museo Virtuale della Città.

Partendo da questo grande patrimonio di informazioni, l'attività dell'assegno oggetto di relazione ha preso avvio dal reperimento, l'analisi e la verifica dei dati utili ai fini del progetto, in coerenza tanto con il lavoro svolto dal team di ricerca fino a quel momento, quanto con le aspettative della direzione scientifica.

La varietà e la ricchezza delle elaborazioni selezionate ha permesso di impostare una narrazione della città interscalare e intermodale. Si è optato per gestire la comunicazione dei contenuti culturali attraverso diverse chiavi di lettura del tessuto storico della città, le quali si concretizzano differenziandosi principalmente in:

- Percorsi tematici
- Itinerari storici
- Censimenti

Mentre le percorrenze storiche e i diversi censimenti erano già stati oggetto di una prima revisione e scrematura durante la prima fase del progetto, la sottoscritta si è occupata principalmente della sezione inerente i percorsi tematici, preoccupandosi di individuare e palesare le relazioni tra i punti d'interesse in essi contenuti e le restanti sezioni sviluppate.

2.1 Percorsi tematici

I due temi trainanti della narrazione sono stati individuati nei due modi di conservazione del tessuto storico all'interno della città. Da una parte è stato approfondito il condizionamento dell'antico nella città vivente, cercando di porre l'accento sui moti trasformativi che hanno portato dall'architettura e dalla città antica alla città odierna; dall'altra ci si è concentrati invece sui modi di permanenza di quella stessa antichità all'interno dell'attuale tessuto urbano.

La comunicazione dei suddetti temi viene veicolata attraverso la progettazione di 7 itinerari di visita urbani, i quali si snodano - a seconda del macro-tema trattato - attraverso il Campo Marzio, l'Area Archeologica Centrale e l'Appia Antica.

Dopo aver selezionato i punti d'interesse particolarmente eloquenti rispetto ad un tema o all'altro, questi sono stati ordinati in specifiche percorrenze in modo da conferire ad ogni singolo itinerario una propria sfumatura narrativa. Tali percorrenze sono state poi ulteriormente arricchite dalla selezione di attrattori, che seppur meno approfonditi rispetto ai primi in termini di contenuti allegati, supportano il racconto della città. Inoltre, questi attrattori pre-ordinati sono indicativi in funzione di futuri potenziamenti dell'applicativo, il quale si presta ad essere implementabile nel tempo. Gli itinerari offrono infatti al fruitore una serie di contenuti che vanno dalla scala urbana a quella di dettaglio, legandolo ad una percorrenza pre-dettata ma ulteriormente implementabile grazie a richiami puntuali alle altre sezioni dell'app (it. Storici e Censimenti).

2.2 Itinerari storici

Queste percorrenze, già individuate nelle fasi iniziali della ricerca, sono state ulteriormente oggetto di scrematura in funzione di un loro effettivo sviluppo. Si è dato naturalmente precedenza a quei percorsi che contenevano al loro interno dei punti d'interesse particolarmente approfonditi e non accessibili dai percorsi tematici. È il caso di S. Maria in Trastevere, San Clemente e San Giovanni in Laterano, rispettivamente contenuti nei percorsi VII e VIII dell'Anonimo di Einsiedeln. Accanto a questi è stato confermato il percorso relativo la venuta di Carlo V a Roma e acquisito il percorso, diviso in otto giornate, di Vasi (1763). I DB sono stati rielaborati al fine di contenere le sole informazioni destinate alla comunicazione e sono stati completati nei campi mancanti. Sono state inoltre sviluppati i contenuti relativi ai punti d'interesse di questa sezione.

2.3 Censimenti

I censimenti, già acquisiti dall'archivio dell'attività didattica nell'ambito del Laboratorio di Restauro Architettonico della Laurea Magistrale in Architettura-Restauro e del Laboratorio di laurea magistrale connesso alla produzione dell'Atlante dinamico di Roma e della sua area metropolitana, sono stati in questa fase corredati dei testi introduttivi e delle immagini di copertina, oltre ad essere stati (come il resto dei materiali) riorganizzati in apposite cartelle all'interno del sistema condiviso con l'impresa EagleProjects srl, la quale si occupa della creazione dell'app.

Le tre categorie sono organizzate nell'interfaccia utente nel seguente modo:



3. ALLESTIMENTO DEGLI ITINERARI CONSIDERATI ATTRAVERSO CONTENUTI DIGITALI DI COMUNICAZIONE INNOVATIVA, FORTEMENTE ATTRATTIVI, UTILI AL SUPPORTO DELLA FRUIZIONE DIRETTA, IN PRESENZA, O ALLA FRUIZIONE INDIRETTA E DIFFERITA, ON LINE.

I percorsi tematici sono stati progettati in collaborazione con l'arch. Massimiliano Vita (assegnista di ricerca). Le due tematiche trattate, ovvero la permanenza e la trasformazione del tessuto antico, sono state prese in carico in funzione delle relative esperienze di studio, maturate in particolare durante il laboratorio di tesi. Mentre l'arch. Vita si è occupato di sviluppare il tema della permanenza, la sottoscritta si è concentrata sul tema del condizionamento dell'antico nella città vivente.

3.1 La selezione dell'ambito urbano, dei punti d'interesse e delle percorrenze

La conoscenza approfondita del contesto della Crypta di Balbo, maturata in occasione della tesi di laurea magistrale, ha fornito il punto di partenza rispetto le modalità di trattamento del tema. L'isolato oggi presente sul suo sedime è particolarmente rappresentativo dei modi

di crescita e trasformazione della città. Si è dunque proceduto individuando caratteristiche architettoniche e urbane analoghe a quelle già acquisite per l'isolato della così detta crypta. Naturalmente lo studio di tale contesto non può prescindere da quello più ampio del Campo Marzio. Si è dunque naturalmente delineato come ambito urbano sul quale sviluppare la tematica in questione, essendo connotato da una preziosa stratificazione edilizia dovuta alla continuità di vita in questo tratto di città. I punti d'interesse sono stati selezionati in funzione delle permanenze e trattati cercando di decifrarne i modi di continuità o discontinuità rispetto il tessuto attuale.

Di seguito la schematizzazione dei percorsi e delle tappe.

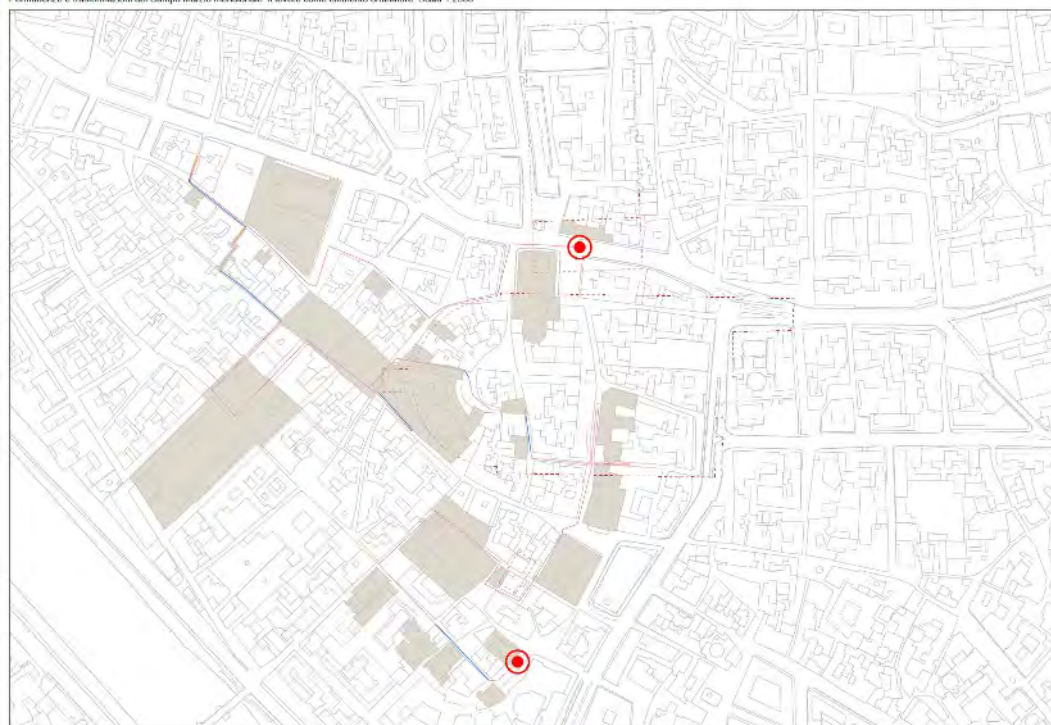
(PT-1)

Itinerario PT-1 (Ponte Fabricio-Piazza Costaguti)
La porta sud orientale dell'antico Campo Marzio. Il punto di incontro degli orientamenti genetici. Scala 1:2500



(PT-2)

Itinerario PT-2 (Santia Maria in Monticelli-Sant'Andrea della Valle)
Permanenze e trasformazioni del Campo Marzio meridionale: il seivoro come elemento ordinatore. Scala 1:2500



(PT-3)

Itinerario PT-3 (Palazzo Massimo alle Colonne-Chiesa delle Sacre Stimmate di San Francesco)
La Città Monumento: il Campo Marzio centrale. Scala 1:2500



(PT-4)

Itinerario PT-4 (Palazzo Venezia-Santa Maria in Campitelli)
l'area di transizione dalla città archeologica alla città viva e stratificata. Scala 1:2500



3.1.1 Le sfumature narrative del tema e le copertine dei percorsi

Una volta selezionato l'ambito urbano attraverso il quale il percorso tematico si snoda, questo è stato ulteriormente frazionato in quattro ambiti più ristretti dei quali si sono definite le caratteristiche. Gli itinerari così prodotti, seppur in continuità tra di loro, sono stati resi indipendenti e connotati dalla redazione dei seguenti testi di presentazione e accompagnati da copertine che ne rispecchiassero il tema comune:

(PT-1)



Il versante sud orientale dell'antico Campo Marzio e la convergenza degli orientamenti di strutturazione della città

Questo percorso si snoda all'interno del Rione Sant'Angelo, in un'area ampiamente stratificata che vede i primi grandi cambiamenti già sul finire dell'età repubblicana, quando nuovi edifici monumentali, impiantandosi su un tessuto già costruito, andranno a costituire il sedime della città odierna. In questo contesto, il fiume non influenza solo l'orientamento della zona ma determina, insieme alla presenza del ponte Fabricium, la crescita economica dell'area durante il medioevo e la sua connotazione in relazione alla "Pescheria" e al "Ghetto", presenze secolari di ambiti urbani scomparsi solo alla fine dell'800, che il percorso tenterà di raccontare attraverso il ricorso alla toponomastica e con l'aiuto dell'iconografia storica. L'itinerario vi porterà nel punto d'incontro delle due direzioni ordnatrici lo sviluppo del tessuto edilizio dell'intero Campo Marzio, dove i monumenti orientati nord-sud/est-ovest ("in campo"), lasciano il posto a quelli detti "in circo", ovvero posti parallelamente al corso del Tevere (nord-ovest/sud-est) secondo l'orientamento suggerito dall'antico Circus Flaminius (III sec. a.C.) via via trasformato in altre architetture fino all'età augustea. Anche quando non più visibile, il tessuto monumentale antico è infatti percepibile nella disposizione dell'edificato localizzato al di sopra. Pertanto, analogamente a quanto avviene più a ovest con il teatro di Pompeo, la cavea del teatro di Balbo, che fa da sostrato all'isolato dei palazzi della famiglia Mattei (a partire dal XIV sec.), costituisce il punto di convergenza delle due direzioni di impianto dei tessuti urbani precedentemente descritte.

(PT-2)



Il tessuto urbano del Campo Marzio meridionale e il condizionamento operato dalla presenza del fiume

La parte di città che interessa questo percorso presenta un orientamento negli edifici, oltre che nelle percorrenze, che ha risentito sin dalle origini della prossimità del Tevere. Questo settore urbano si relaziona alla limitrofa area del Campo Marzio centrale in corrispondenza dell'antico teatro di Pompeo, ancora leggibile nel suo andamento curvilineo d'impianto (via di Grotta Pinta). Analogamente a quanto avviene più a est con il teatro di Balbo, la cavea del teatro di Pompeo funge da cerniera e l'intero complesso si pone da soglia per l'orientamento nord-sud/est-ovest (cd. "in campo"), ovvero quello seguito dall'intero Campo Marzio centrale. Il fiume, fino agli anni della costruzione dei muraglioni (successiva alla grande inondazione del 1870), rappresentava un mezzo produttivo e di scambio importante per la città, tanto antica quanto medievale. Sebbene le permanenze archeologiche non siano del tutto evidenti, a causa della crescita dei tessuti urbani, nonché per le massicce demolizioni operate a seguito del trasferimento della Capitale a Roma nel 1871 (come corso Vittorio Emanuele o via Arenula), esse possono ancora essere scoperte attraverso gli indizi che la città ci fornisce: un toponimo, una colonna inglobata lungo un fronte stradale, tratti di muratura antica in edifici più recenti che emergono di pochi metri dalla strada ma che nascondono un vero e proprio isolato sepolto, o più semplicemente una strada che curva.

(PT-3)



Il Campo Marzio centrale: la continuità del carattere monumentale della città antica nella città moderna e contemporanea

Questo percorso si snoda nel cuore del Campo Marzio. Quest'area si presentava in epoca repubblicana per lo più paludosa, tanto da acquisire il toponimo di Palus Caprae. Viene lentamente popolata, tra il V e il III sec. a. C., da edifici destinati al culto o ad usi pubblici ed amministrativi, come gli organismi architettonici per i comizi elettorali (Saepta) o per le operazioni del censimento (Villa publica). Per quanto incredibile possa sembrare, questi prime presenze influenzano ancora la forma della città, che presenta qui un tessuto urbano orientato ovunque secondo i punti cardinali, proprio in relazione alla primissima urbanizzazione dell'area. È soprattutto a partire dall'ultimo secolo della Repubblica che questa parte di città assunse un aspetto monumentale. Accanto ai più antichi santuari e luoghi di riunione e assemblea andò sorgendo, a partire dal II sec. a.C., una serie di portici, templi, edifici per lo spettacolo, terme. La continuità di vita ha consentito la conservazione dell'impianto urbanistico antico, riconoscibile nel suo aspetto generale anche dove gli edifici non sono conservati, o non sono stati ancora scoperti. L'area ha pertanto mantenuto il suo originario carattere, si guardi esempio alla monumentalità antica dello Stadio di Domiziano evolutasi in quella barocca di Piazza Navona, oppure al Pantheon poi divenuto chiesa di Santa Maria ad Martyres, peraltro con la fronte rivolta esattamente a Nord, verso il Mausoleo di Augusto. Lo stesso può osservarsi nell'organizzazione della maglia viaria: si guardi alla via della Scrofa con il suo andamento Nord-Sud o alla via dei Coronari (antica via Recta) con andamento Est-Ovest, entrambi percorsi che hanno svolto un ruolo condizionante rispetto ai limitrofi tessuti edilizi. Di fatti, a differenza di molte altre zone della città antica, il quartiere compreso entro la grande ansa del Tevere rimase in gran parte abitato per tutto il corso del medioevo, fino ai giorni nostri.

(PT-4)



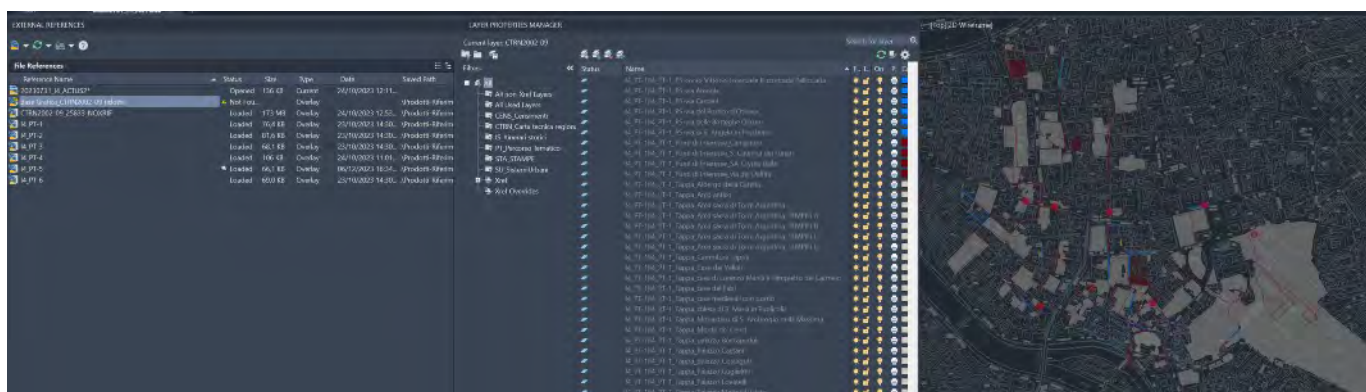
Dalla città archeologica alla città viva e stratificata

Il percorso prevede la visita del colle capitolino, comprendendone le pendici e indagando una Roma in gran parte scomparsa in seguito ai lavori di demolizione del XIX e XX secolo. Questo colle, da sempre cuore politico della città, si pone da spartiacque tra l'Area Archeologica Centrale e il Campo Marzio meridionale. Le massicce demolizioni per il monumento a Vittorio Emanuele e, in seguito, per l'apertura di via del teatro di Marcello e la risistemazione di via dei Fori Imperiali hanno stravolto il tessuto urbano che era andato stratificandosi ai suoi piedi,

rendendo ancora più netta la separazione tra le due aree della città e la loro successiva natura. Queste, da sempre ben distinte, si caratterizzano oggi per la presenza, da una parte, di un'archeologia visibile, tangibile e musealizzata, dall'altra, per la presenza di un tessuto stratificato che continua a permettere l'uso stesso della città. Il campidoglio, nella sua eccezionale stratificazione, funge da perfetta sintesi mostrando un volto rinascimentale alla città "viva" con il capolavoro michelangiolesco e un volto antico nell'affaccio sui fori. L'itinerario accompagna il visitatore in questa transizione, muovendosi lungo le pendici del colle e cercando di colmare, attraverso la narrazione e il repertorio archivistico, il vuoto lasciato dai grandi sventramenti.

3.2 Graficizzazione degli itinerari e costruzione dei relativi DB

In coerenza con il sistema di riferimento nativo (DynASK), la base grafica adottata per la graficizzazione degli itinerari è stata la CTRN 2002-09. La base grafica comune a tutte le sezioni dell'applicativo permette di mettere a sistema le informazioni in esse contenute, come ad esempio la vicinanza di un elemento censito a una delle tappe dei percorsi tematici. La coesistenza di tutti questi dati vettoriali è possibile grazie al ricorso in ambiente CAD al comando "XRIF", il quale permette di trattare le diverse cartografie come riferimenti esterni, rendendone così più agevole l'utilizzo. Questo sistema sottende l'uso di filtri oltre che di layer differenti. Nel caso dei percorsi tematici, essi sono identificati e numerati da 1 a 7 attraverso il filtro "I4_PT-n. Itinerario_". Ogni itinerario, così contraddistinto, conterrà una serie di layer a loro volta identificativi delle singole tappe e delle singole percorrenze.



Questa suddivisione dei layer permette di creare una relazione biunivoca tra l'oggetto graficizzato e il dato informativo da associarvi.

Il singolo itinerario dispone infatti di un DB costituito da un foglio di calcolo in cui al primo campo corrisponde proprio la nomenclatura del layer al quale il relativo record si riferisce.

Il resto dei campi si distinguono in:

- OGGETTO in cui compare la denominazione da destinare all'interfaccia utente;
- DESCRIZIONE in cui sono riportate le informazioni desunte dalla bibliografia di riferimento da riportare nell'app in merito ad ogni oggetto;
- SCOPRI DI PIÙ inserito nel caso in cui vi siano descrizioni di approfondimento, ad esempio riguardanti gli interni delle chiese
- BIBLIOGRAFIA essenziale in quanto tutti i testi descrittivi delle tappe sono stati desunti e riportati direttamente da fonti bibliografiche
- DATAZIONE
- COLLEGAMENTI ESTERNI in cui vengono riportati i codici relativi ai censimenti o agli itinerari storici che si vogliono richiamare all'utente durante la visita, in relazione alla tappa o alla percorrenza;

LAYER (attrattori)	SEDIME ANTICO	OGGETTO	DESCRIZIONE	SCOPRI DI PIÙ	SIBILODIAMIA	DATAZIONE	COLLEGAMENTI ESTERNI
...per informazioni visitate il nostro Comune Internet il giorno di lavoro a ogni ore (ore ufficio).							
14_PT-1_Tappa_Riarte-Fabrizio		Ponte Fabrizio	Questo ponte rappresenta, sia in termini storici che simbolici, una diretta connessione con la città antica e con l'altare di Santa Maria della Pace. Il ponte è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il ponte è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		TAGLIAPERI, Alberto, MARINI, Valerio, (pref. di Roma) arte, architettonica, storica e glielo del ponti romani, degli archi e del ponte sul Tevere alla BACCAI, Invenio, CORRADI, Maria Rosaria, MUTARELLI, Vincenzo, Casa e storia medievale a Roma, 11ra di (Treves) 1998.		
14_PT-1_Tappa_SA-Cino (Pantano)		Chiesa Filarete	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Circo Flaminio e Teatro di Balbo fino al 1804 il Circo veniva ricostruito nell'area a sud di Via delle Botteghe Oscure e il teatro a la sud.		
14_PT-1_Tappa_SA-Orto (Pantano)	H_PT-1_Tappa_SA-Orto (Pantano)	Orto	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		
14_PT-1_Tappa_SA-Signorella (Dama Prata)		S. Sigone alla Dama Prata	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.	1445	
14_PT-1_Tappa_SA-Teatro di Marzio	H_PT-1_Tappa_SA-Orto (Pantano)	Teatro di Marzio	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.	13 a.C.	
14_PT-1_Tappa_Palazzo Orsini	H_PT-1_Tappa_SA-Thermi di Marzio	Palazzo Orsini	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.	1520-1527	
14_PT-1_Tappa_Casa dei Valenti (Lido)	H_PT-1_Tappa_SA-Orto (Pantano)	Casa dei Valenti	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		
14_PT-1_Tappa_Tempio di Apollo		Tempio di Apollo	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.	430 a.C.	
14_PT-1_Tappa_Tempio di Belona		Tempio di Belona	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.	291 a.C.	
14_PT-1_Altare della Galera	H_PT-1_Tappa_Tempio di Apollo	Altare della Galera	Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto. Il tempio è stato costruito in un'area che attualmente è un parco pubblico, ma che in passato era un'area di culto.		4_MUSEI_LBA

Grazie al campo “COLLEGAMENTI ESTERNI” si stabiliscono le relazioni tra i contenuti delle diverse sezioni, fornendo all’utente in maniera guidata la massima efficienza del prodotto, in grado di mettere a sistema, come precedentemente visto, diversi scenari tematici.

Gli itinerari numerati nel sistema da 1 a 4 appartengono alla tematica del condizionamento dell’antico sulla città vivente. La natura stessa del percorso implica una narrazione che oltre a muoversi nel piano coinvolge anche l’asse verticale, in virtù della stratificazione tipica di questo pezzo di città. Si è dunque deciso di aggiungere ai DB il campo “SEDIME ANTICO” in cui viene fatto riferimento ai layer relativi ad oggetti non più direttamente visibili nell’attuale tessuto e che sono contraddistinti dalla presenza di un’altra tappa venutasi a sviluppare sul loro sedime. In questo modo si detta un ordine narrativo finalizzato ad una migliore comprensione da parte dell’utente di quei modi di crescita della città storica.

LAYER (attrattori)	SEDIME ANTICO	OGGETTO	DESCRIZIONE
14_PT-1_Tappa_SA-portico di Filippo		Il Portico di Filippo	Tra la Via di S. Ambrogio e Via della Reginella si estendeva, accanto al Portico d'Ottavia, il Portico di Filippo eretto da L. Marcio Filippo patrigno di Augusto (Azzia figlia di Giulia sorella di Cesare sposò in prime nozze C. Ottavio - da cui nacque Augusto - e alla morte del marito, L. Marcio Filippo) nel 29 a.C., la cui pianta è nota da un frammento della Forma Urbis severiana. Era adorno di preziose opere d'arte provenienti dalla Grecia e circondava il Tempio di Ercole Musagete, (T. Herculis Musarum) eretto nel 187 a.C. da M. Fulvio Nobilior
14_PT-1_Tappa_Monastero di S. Ambrogio della Massima	14_PT-1_Tappa_SA-portico di Filippo	Chiesa e Monastero di S. Ambrogio della Massima	Nell'VIII-IX secolo è attestata la presenza, poco distante da S. Angelo in Pescheria, del monastero Sanctae Mariae quae appellatur Ambrosii, menzionato per la prima volta nella biografia di Leone III nell'anno 816; è possibile associare ad esso la chiesa dedicata a S. Maria de Maxima, attestata solo successivamente. Al complesso, sorto nell'area del portico di Filippo, già orientato su una viabilità trasversale, rappresentata dall'odierna via di S. Ambrogio, si riferiscono alcune murature, in grossi blocchi di tufo evidentemente

I fogli di calcolo così composti rappresentano il primo livello di informazioni da cui si desume la visione d’insieme del singolo itinerario, il filo narrativo di base. Si è poi costruito, parallelamente a questi, un sistema organizzativo in cartelle, secondo una logica scatolare, che ne specchiassi il più possibile la struttura, al fine di fornire da subito all’impresa Eagleprojects S.r.l. informazioni atti a ricevere i file prodromici allo sviluppo di ogni singola tappa dell’app, ovvero i contenuti. Il popolamento di questi DB ha richiesto un’intensa attività di ricerca bibliografica dalla quale desumere le informazioni riportate testualmente nel campo DESCRIZIONE e corrispondenti al testo che l’utente legge nella pagina dedicata alla tappa.

Si riporta di seguito la bibliografia acquisita:

- ANTONIUCCI, Michela. Il palazzo Stati di Giulio Romano e la ‘cittadella medicea’ di Leone X: conflitti e alleanze nelle trasformazioni urbane nella Roma del primo Cinquecento. In Congiure e conflitti. L’affermazione della signoria pontificia su Roma nel Rinascimento: politica, economia e cultura (pp. 433-457). Roma, 2014.

- ARMELLINI, Mariano. Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX. Tipografia Vaticana, 1891.
- BENEDETTI, Sandro, et al. Il Ghetto di Roma: progetto di recupero urbano ed edilizio. 1995.
- BENOCCI, Carla; GUIDONI, Enrico. Il ghetto. 1993.
- BIANCHI, Lorenzo; COPPOLA, Maria Rosaria; MUTARELLI, Vincenzo. Case e torri medioevali a Roma. L'Erma di Bretschneider, 1998.
- BOVA, Sara. Marco Barbo e la fabbrica di Palazzo Venezia. *Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana*, 2018, 43: 11-79.
- CAROCCI, Sandro; GIANNINI, Nicoletta. Portici, palazzi, torri e fortezze. Edilizia e famiglie aristocratiche a Roma (XII-XIV secolo). 2021.
- CIANCIO, Virgilio; JACOBS, Willem; SCHEGGI, Filippo. L'insula di San Paolino alla Regola: ipotesi sulle fasi costruttive. *Ricerche di storia dell'arte*, 2014, 37.1: 35-52.
- CIANCIO ROSSETTO, Paola. Stadio di Domiziano: analisi del monumento alla luce delle nuove acquisizioni, 2015, 35-61.
- COARELLI, Filippo. Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012.
- COARELLI, Filippo. Il Campo Marzio: dalle origini alla fine della Repubblica. 1997.
- DELLI, Sergio. I ponti di Roma. Newton Compton Editori, 1979;
- FACCHIN, Giulia. Archeologia e storia di un paesaggio urbano: l'area a nord di via delle Botteghe oscure. 2011.
- FUMAGALLI, Elena, et al. Il palazzo Madama. In: PALAZZO MADAMA. Editalia, 2005. p. 39-137.
- FUNICIELLO, Renato; AMANTI, Marco (ed.). La geologia di Roma: il centro storico. Ist. Poligrafico dello Stato, 1995.
- GATTI, Emanuele; SCOPPOLA, Francesco. REGIONI III-VII, IX, XI, XIV. *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, 1985, 90.1: 75-80.
- GIULIANO, Antonio, et al. La collezione Boncompagni Ludovisi: Algardi, Bernini e la fortuna dell'antico. 1992.
- LONGHI, Giuseppe Marchetti. "Circus flaminius": Note di topografia di Roma antica e medioevale. Tipografia della R. Accademia nazionale dei Lincei, proprietà del dott. Pio Befani, 1923.
- MANACORDA, Daniele. Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi. 1982.
- MANACORDA, Daniele. Crypta Balbi: archeologia e storia di un paesaggio urbano. Mondadori Electa, 2001.
- MANACORDA, Daniele. Scavi alla Crypta Balbi: problemi di topografia antica. *Publications de l'École Française de Rome*, 1987, 98.1: 597-610
- MANACORDA, Daniele. "Castrum" e "burgum" a Roma nell'alto medioevo, 2006
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Museo Nazionale Romano; Palazzo Altemps le collezioni, Mondadori Electa S.p.A., Milano, 2011
- PENSABENE, Patrizio. I portici nelle case medievali di Roma, 2008, 1000-1027.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione III: Colonna, a cura di Carlo Pietrangeli, pt. 2. Fratelli Palombi, 1982.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione V: Ponte, a cura di Carlo Pietrangeli, pt. 2. Fratelli Palombi, 1981
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VI: Parione, a cura di Cecilia Pericoli Ridolfini, pt. 1. Fratelli Palombi, 1969

- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VI: Parione, a cura di Cecilia Pericoli Ridolfini, pt. 2. Fratelli Palombi, 1980;
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VII: Regola, a cura di C. Pietrangeli. pt. 1. Fratelli Palombi, 1980.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VII: Regola, a cura di C. Pietrangeli. pt. 2. Fratelli Palombi, 1984.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VIII: S. Eustachio, a cura di Cecilia Pericoli Ridolfini. pt. 1. Fratelli Palombi, 1980.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VIII: S. Eustachio, a cura di Cecilia Pericoli Ridolfini, pt. 2. Fratelli Palombi, 1993.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione VIII: S. Eustachio, a cura di Cecilia Pericoli Ridolfini, pt. 4. Fratelli Palombi, 1989.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione IX: Pigna, a cura di C. Pietrangeli. pt. 1. Fratelli Palombi, 1980.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione IX: Pigna, a cura di Carlo Pietrangeli, pt. 2. Fratelli Palombi, 1980.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione IX: Pigna, a cura di Carlo Pietrangeli, pt. 3. Fratelli Palombi, 1982.
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione X: Campitelli, a cura di Carlo Pietrangeli, pt. 1. Fratelli Palombi, 1992;
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione X: Campitelli, a cura di Carlo Pietrangeli, pt. 2. Fratelli Palombi, 1983;
- PIETRANGELI, Carlo. Guide rionali di Roma: Rione XI: Sant'Angelo, a cura di C. Pietrangeli. Fratelli Palombi, 1984
- POLLIO, Giorgia. S. Maria del Pianto. Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter 1050-1300. Band 4: MO, SS. Marcellino e Pietro bis S. Omobono, 2020, 365-369
- PUGLIANO, Antonio. Elementi di un Costituendo Thesaurus utile alla conoscenza, alla tutela, alla conservazione dell'architettura. Il Riconoscimento, la Documentazione, il Catalogo dei Beni Architettonici .Vol. 2, 2009.
- QUILICI, Lorenzo. Strutture antiche e medioevali nelle case all'imbocco di via Capodiferro, 1984, 255-268.
- RAMIERI, Anna Maria. I ponti di Roma. Colombo, 2003.
- RINALDONI, Maria Cristina. Contributo per la conoscenza della zona sud-ovest del Campo Marzio, 2004, 371-394.
- Roma. Guide Rosse; Touring Club Italiano; Milano, 2004
- TAGLIAFERRI, Alberto; VARRIALE, Valerio. I ponti di Roma: arte, architettura, storia e gloria dei ponti romani, dagli antichi guadi sul Tevere alle costruzioni moderne. 2007.
- TUCCI, Pier Luigi. Considerazioni sull'edificio di via di Santa Maria de'Calderari, 1996, 95-124.

3.3 Organizzazione dei contenuti e rapporti relazionali all'interno del sistema

La strutturazione in cartelle è stata pensata cercando di tradurre le aspettative dell'applicativo in termini di fruibilità. Il primissimo livello è rappresentato dalle cartelle:

- I4_ACTUS2 *nella quale si è fatta confluire tutta la base grafica vettorializzata, funzionale alla georiferenziazione degli oggetti cartografati e tutte le cartografie relative alle tre sezioni (it. Tematici; it. Storici; Censimenti);*
- INTRO *contenente i file necessari alla parte introduttiva dell'app (testi / immagini);*

- CENSIMENTI contenente le sottocartelle relative ad ogni censimento. Queste a loro volta contengono i file necessari allo sviluppo, di cui di seguito lo schema ad albero:

```

PS C:\Users\flavi\Desktop\INT4CT\CENSIMENTI> tree /f
Elenco del percorso delle cartelle per il volume Windows
Numero di serie del volume: 3A38-67A4
C:.
├── I4_IMU2_AAQ
│   ├── Didascalia copertina.odt
│   ├── Fonti.odt
│   ├── I4_IMU2_AAQ_Architettura dell'acqua.xlsx
│   ├── img copertina.png
│   ├── img copertina_APP.png
│   ├── img copertina_WEB.png
│   └── INTRO.odt
├── I4_IMU2_CL
│   ├── Didascalia copertina.odt
│   ├── Fonti.odt
│   ├── I4_IMU2_CL.xlsx
│   ├── img copertina.png
│   ├── img copertina_APP.png
│   ├── img copertina_WEB.png
│   └── INTRO.odt
├── I4_IMU2_ES
│   ├── Didascalia copertina.odt
│   ├── Fonti.odt
│   ├── I4_IMU2_ES_Edicole sacre del culto mariano.xlsx
│   ├── img copertina.png
│   ├── img copertina_APP.png
│   ├── img copertina_WEB.png
│   └── INTRO.odt
├── I4_IMU2_FG
│   ├── Didascalia copertina.odt
│   ├── FACCIATE GRAFFITE.xlsx
│   ├── Fonti.odt
│   ├── img copertina.png
│   ├── img copertina_APP.png
│   ├── img copertina_WEB.png
│   └── INTRO.odt
├── I4_IMU2_LDA
│   ├── Didascalia copertina.odt
│   ├── Fonti.odt
│   ├── img copertina.png
│   ├── img copertina_APP.png
│   ├── img copertina_WEB.png
│   ├── INTRO.odt
│   └── LdA_Luoghi dell'Accoglienza_Storici.xls
└── I4_IMU2_MUSA
    ├── Didascalia copertina.odt
    ├── Fonti.odt
    ├── I4_IMU2_MUSA_SistemaMusealitàAttuale.xlsx
    ├── img copertina.png
    ├── img copertina_APP.png
    ├── img copertina_WEB.png
    └── INTRO.odt

```

- ITINERARI STORICI contenente le sottocartelle relative ai percorsi di Carlo V, dell'Anonimo di Einsiedeln e di G. Vasi. I punti d'interesse sviluppati in questa sezione dell'applicazione rappresentano ulteriori sottocartelle, posizionate relativamente al percorso di appartenenza. Di seguito un estratto dello schema ad albero in cui si evince la sotto ramificazione relativa al punto d'interesse S. Maria in Trastevere, approfondito all'interno del settimo percorso dell'Anonimo:

```

PS C:\Users\flavi\Desktop\INT4CT\ITINERARI STORICI> TREE /F
Elenco del percorso delle cartelle per il volume Windows
Numero di serie del volume: 3A38-67A4
C:.
  I4_IS_LP.ods
  --I4_IS_CARLO V
     COPERTINA.jpg
     DIDASCALIA IMMAGINE.odt
     I4_IS_CARLO V.xlsx
     I4_IS_CARLO V_INTRO.odt
  --I4_IS_EIN_VII
     COPERTINA.png
     DIDASCALIA IMMAGINE.odt
     I4_IS_EIN_VII.xlsx
     I4_IS_EIN_VII_INTRO.odt
     screenshot_2020-06-26-itinerario-dellanonimo-di-einsiedeln-arco-di-tito-e-tempio-del-divo-vespasiano-pdf.png
  --APPROFONDIMENTI
     --S. MARIA IN TRASTEVERE
     S. MARIA IN TRASTEVERE
        Fonti.odt
        S. MARIA IN TRASTEVERE.odt
        S. MARIA IN TRAST_REPERTORIO ALLEGATI.ods
     --3D
        CAPISALDI STORIOGRAFICI.png
        copertura_soffitto_TRANSETTO.3dm
        copertura_soffitto_TRANSETTO.3dmbak
        Fasi S.Maria in Trast.mp4
     --DETTAGLI COSTRUTTIVI
        DC_FIG 1.png
        DC_FIG 2.png
        DC_FIG 3.png
        DC_FIG 4.png
     --APPROFONDIMENTI
        AA_copertina.png
        AA_FIG 1.png
        AA_FIG 2.png
        AA_FIG 3.png
        AA_FIG 4.png
        AA_FIG 5.png
        AA_FIG 6.png
        AA_FIG 7.png
        AB_copertina.png
        AB_FIG 1.png
        AB_FIG 2.png
        AB_FIG 3.png
        AB_FIG 4.png
        AB_FIG 5.png
        AB_FIG 6.png
        REGISTRO DI INFORMAZIONI STORIOGRAFICHE.xlsx
     --3D
        RIFERIMENTI COSTRUTTIVI.png
  --IMMAGINI
     A_copertina.png
     A_FIG 1.png
     A_FIG 2.png
     A_FIG 3.png
     A_FIG 4.png
     B_copertina.png
     B_FIG 1.png
     B_FIG 2.png
     B_FIG 3.png
     B_FIG 4.png
     B_FIG 5.png
     B_FIG 6.png
  --SCHEDE ICCD
     ICCD4623368.pdf
     ICCD8377356.pdf

```

- ITINERARI TEMATICI è la cartella con maggior numero di ramificazioni al suo interno in quanto sviluppa tutti i contenuti relativi alle singole tappe di ogni percorso. Il primo livello di suddivisione è naturalmente rappresentato dai 7 itinerari messi a punto e dai contenuti orizzontali rispetto ad essi, ovvero i “Punti di Vista” (PDV) e le informazioni relative ai servizi urbani richiamate attraverso il link alla relativa cartella posizionata (come tutte le altre informazioni vettoriali) in I4_ACTUS2 di cui sopra.

Nella cartella del singolo itinerario la prima informazione è rappresentata dal DB a cui si è già fatto riferimento nella fase di progettazione. Il foglio di calcolo oltre ad essere, come si è visto, indispensabile per la relazione biunivoca che stabilisce con il file vettoriale, rappresenta anche un primo indice di informazioni base che si forniscono all’utente. Si è dunque fatto in modo di stabilire una nuova relazione che coinvolgesse il DB e la strutturazione delle cartelle contenenti tutti i file (multimediali, testuali ecc.) necessari al racconto. Questo è stato possibile creando

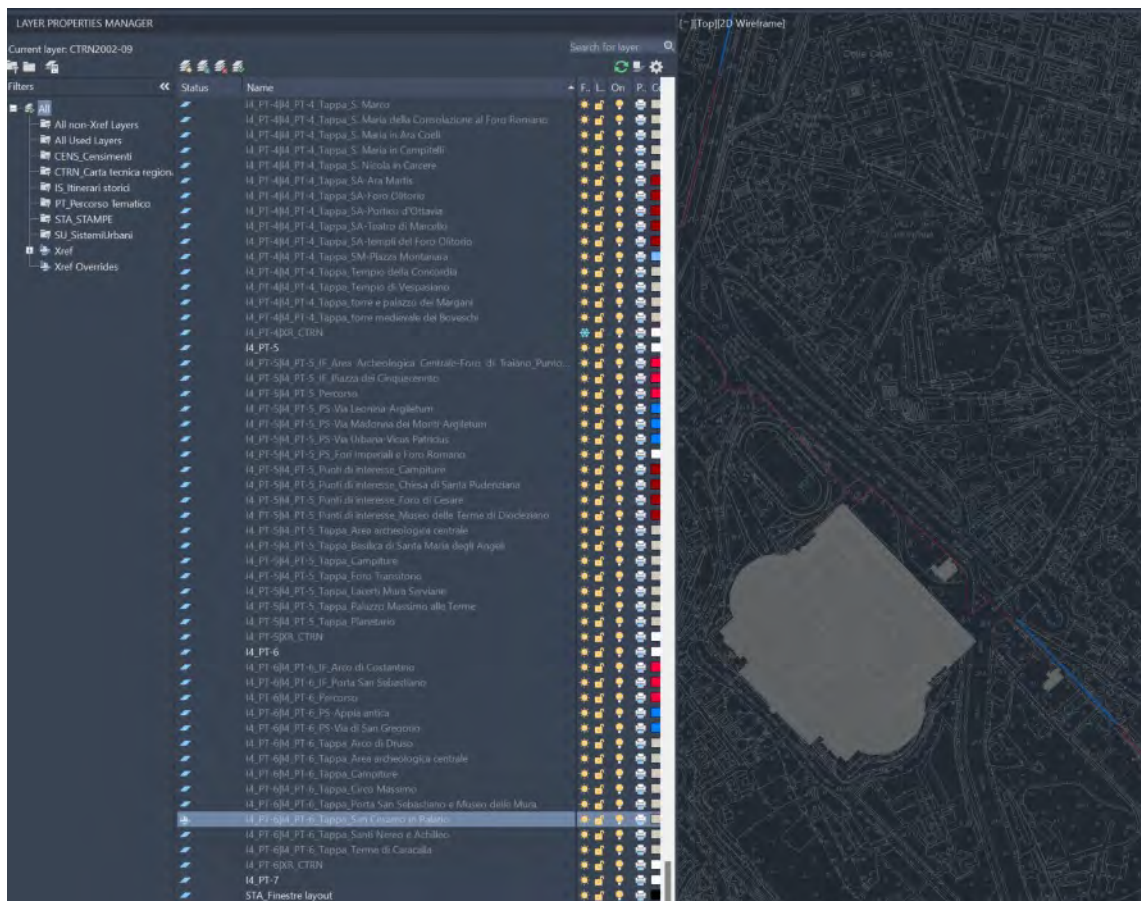
una cartella per ogni tappa e nominandola seguendo la nomenclatura già utilizzata nel campo “OGGETTO” dei DB. Così facendo oltre a legare al file vettoriale un singolo record di un foglio di calcolo, si allega ad esso anche un contenitore potenzialmente infinito rappresentato dalla cartella della tappa.

Si avrà infatti già dal solo dwg chiarezza dell’organizzazione dei contenuti. Esempio:

Nome layer: I4_PT-6_Tappa_San Cerareo in Palatio

Nome cartella itinerario: I4_PT-6

Nome cartella tappa: SAN CESAREO IN PALATIO



A	B	C	D	E
LAYER (attrattori)	OGGETTO	DESCRIZIONE	SCOPRI DI PIÙ	BIBLIOGRAFIA
L'archeologia nel paesaggio della città vivente				
I4_PT-6_IF_Arco di Costantino	Arco di Costantino	sculture di spoglio: le statue dei Barbari prigionieri sulla sommità delle colonne e il fregio sui lati dell'attico e all'interno del fornice centrale sono italiani; i fiondi sopra i fornice minori sono agiati; i rilievi nell'attico ai lati dell'iscrizione sono aureliani; i rilievi creati all'epoca di Costantino presentano nelle figurazioni allegoriche un'impostazione classicista, stanca e disegnativa; quelli storici sono invece espressione del gusto stereometrico del tempo.		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007
I4_PT-6_PS-Appia antica	Appia Antica	[corrispondenti a 14 piloni romani] e fiancheggiati sui lati da "strigilines" (marciapiedi in terra battuta delimitate da cugli in lava basaltina, venne in seguito lastciata in serie e raggiunge verso il 190 a. C. Brindisi attraverso Benevento e Venosa, così da costituire l'asse viario di comunicazione con l'Oriente, anche se il tratto Benevento-Taranto-Brindisi perse importanza quando fu sostituito dalla Via Appia Traiana che passava attraverso "Ascarè" (Troia), "Canicium" (Canosa) e "Bisium" (Bari).		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007
I4_PT-6_PS-Via di San Gregorio	Via di San Gregorio	Fori Imperiali] in direzione del mare. Il lato sinistro del tracciato è costituito da un terrazzamento, al centro del quale è un'originale fontana a cascata del Muñoz (1933), di sostegno all'ex Antiquarium comunale; opposto a questa è il vignolo portale degli orsi Farnesiani, già accesso all'omonimo complesso e qui rimontato nel 1955 e nuovamente dal 1981, sorge la torre della Mojatta, eretta nella prima metà dell'sec. XII dai monaci di S. Gregorio per difendere il mulino alimentato dall'Acqua Mariana e inclusa poi nelle fortificazioni dei Frangipane.		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007
I4_PT-6_Tappa_Arco di Druso	Arco di Druso	dell'acquedotto che alimentava le terme di Caracalla (l'Arca Antoniniana, diramazione dell'Acqua Marcia), sui fronte esterno è adorno di due colonne di giallo antico (l'unica decorazione rimasta), di ordine composito, probabilmente addossate al farnice per motivi decorativi; dato che sotto l'arcata aveva termine il tratto extraurbano dell'Appia ed iniziava quello intra-urbano, il toponimo della struttura deriva dal fatto che per secoli essa è stata scambiata per un arco di trionfo eretto sull'Appia Antica e dedicato a Druso maggiore (D a.C.).		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007
I4_PT-6_Tappa_Circo Massimo	Circo Massimo	Capena) ampliato da Caracalla e ristrutturato da Costantino, che volle ornarlo di un secondo obelisco (quello di Talmes II, oggi in piazza di S. Giovanni in Laterano) innalzato dal figlio Costanzo II nel 357. L'impianto, che sembra potesse contenere fino a 300000 spettatori, restò in uso fino al 549 d.C. Nell'emiciclo, parzialmente scavato nel 1929 e nuovamente dal 1981, sorge la torre della Mojatta, eretta nella prima metà dell'sec. XII dai monaci di S. Gregorio per difendere il mulino alimentato dall'Acqua Mariana e inclusa poi nelle fortificazioni dei Frangipane.		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007
I4_PT-6_Tappa_Porta San Sebastiano e Museo delle Mura	Porta San Sebastiano	L'Unità; sono inoltre illustrate le vicende della Via Appia e del parco dell'Appia Antica, insieme all'esposizione dei plastici dei settori più interessanti delle mura e del bastione del Sangallo. Dal museo si può accedere alla passeggiata sulle mura, completamente immersa nel verde, che permette di percorrere il cammino di ronda fino ai fornice moderni della nuova porta Ardeatina e di avere un'idea del paesaggio urbano prima dell'espansione edilizia post-unitaria.		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007
I4_PT-6_Tappa_San Cesareo in Palatio	San Cesareo in Palatio	palatio d'altare e la cattedra furono ricomposti con elementi cosmateschi di finissima fattura al tempo di Clemente VIII, epoca cui risale il baldacchino. Sopra la cattedra, Madonna con Bambino, affresco del sec. XV; mosaico nel catino absidale (Padre Eterno in gloria) e all'esterno dell'arco trionfale (Annunciazione) sono su cartoni dei Cavalier d'Arpino, cui sono riferiti i riquadri affrescati sull'altare (scene del S. Cesareo e Ippolito). Nel sottotraneeo, pavimento musivo in bianco e nero (scene marine; sec. III) che si stende per tutta l'ampiezza della chiesa.		FIUPO COARELLI, Roma (Guide Archeologiche), Laterza, quarta edizione, Bari 2012, TOURING CLUB ITALIANO, Roma, Touring Editore, 2007

dynamicask_lab.architettura > ACTUS2 > MaterialiConsegnati_RM3aEagle_(2023_10_26 AGGIORNATO AL 11_24) > ITINERARI TEMATICI > PT-6

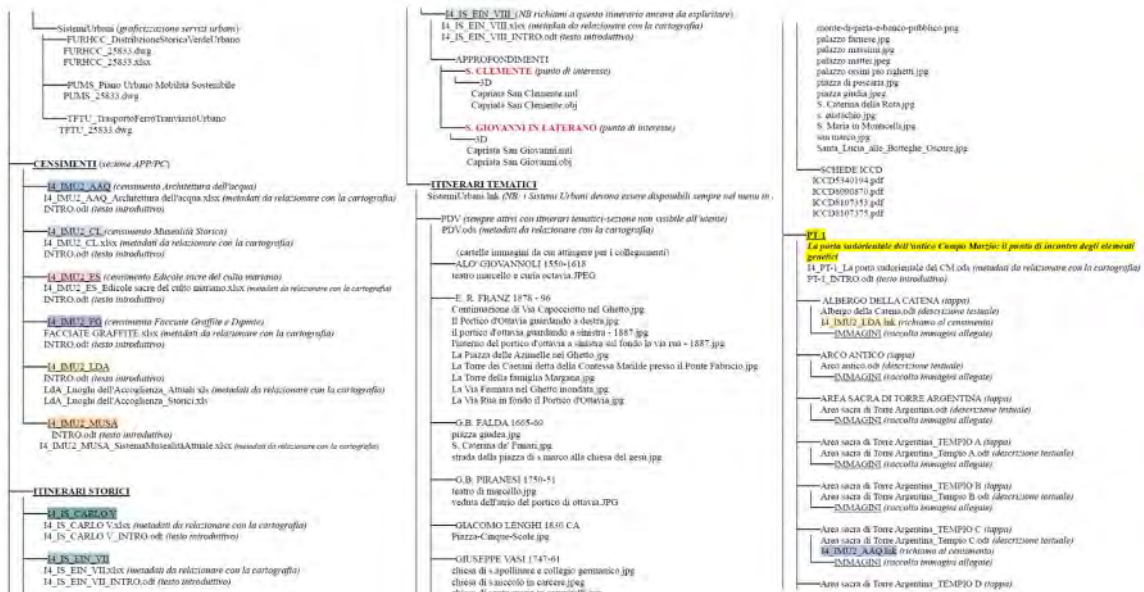
Nome	Data/ora modifi...	Modificato da	Dimensioni file	Condivisione	Attività
APPIA ANTICA	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	5 elementi	Condiviso	
ARCO DI COSTANTINO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	3 elementi	Condiviso	
ARCO DI DRUSO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	4 elementi	Condiviso	
CIRCO MASSIMO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	3 elementi	Condiviso	
PORTA DI S. SEBASTIANO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	3 elementi	Condiviso	
S. CESAREO IN PALATIO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	5 elementi	Condiviso	
SS. NEREO E ACHILLEO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	3 elementi	Condiviso	
TERME DI CARACALLA	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	4 elementi	Condiviso	
VIA DI SAN GREGORIO	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	3 elementi	Condiviso	
I4_PT-6.xlsx	14 marzo	egirelli@eagleprojects.i	18,4 KB	Condiviso	
INTRO.edt	1 dicembre 2023	Flavia Grossi	25,0 KB	Condiviso	
PT-6_copertina.png	22 gennaio	Flavia Grossi	7,44 MB	Condiviso	

L'organizzazione dei contenuti relativi alle singole tappe ha richiesto una diversificazione in funzione del livello di approfondimento raggiunto. Tutti gli attrattori dispongono di file di testo corrispondenti ai campi "DESCRIZIONE" e "BIBLIOGRAFIA" del DB, inoltre per tutti è stata predisposta una cartella IMMAGINI. Il popolamento di quest'ultima presuppone una ricerca iconografica coerente con le informazioni fornite in forma testuale. Tale ricerca si è avvalsa, oltre che di immagini direttamente ricavate dalle fonti bibliografiche, anche di banche date aperte e archivi digitalizzati. Si è inoltre fatto ricorso all'archivio dell'attività didattica nell'ambito del Laboratorio di Restauro Architettonico della Laurea Magistrale in Architettura-Restauro e del Laboratorio di laurea magistrale connesso alla produzione dell'Atlante dinamico di Roma e della sua area metropolitana. In particolare i file rielaborati da quest'ultimo hanno permesso di raggiungere un livello di approfondimento che contraddistingue i "Punti d'Interesse", ovvero quel livello cui tutti gli attrattori potrebbero giungere in un futuro implemento dell'app. Le relative cartelle contengono infatti due ramificazioni in più rispetto alle altre: 3D e APPROFONDIMENTI. Mentre la prima accoglie le elaborazioni tridimensionali fruibili da app, la seconda è pensata per contenere tutti quei file da fornire all'utente mediante un device fisso. Vi confluiscono quindi i 3D oggetto di *gamification* e tutti quei contenuti di natura tecnica e analitica, organizzati in una galleria d'immagini ad alta risoluzione e divisi in appositi album: "DESCRIZIONI GRAFICHE"; "INFORMAZIONI TIPOLOGICHE"; nonché i REGISTRI DI INFORMAZIONI STORIOGRAFICHE.

La natura variegata delle informazioni da fornire e la necessità di distinguerne i modi di fruizione hanno indotto all'elaborazione di nuovi fogli di calcolo nominati "NOME DELLA TAPPA_REPERTORIO ALLEGATI". Da essi si ha una visione d'insieme dell'organizzazione dei file e l'indicazione del flusso ai quali sono soggetti. Di seguito un estratto del repertorio allegati relativo al punto di interesse Crypta Balbi.

	A	B	C
1	FILE	TITOLO/DIDASCALIA	PERCORSO DA APP (FLUSSO)
20	AB_copertina	RILIEVI BIDIMENSIONALI	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
21	AB_FIG 01	Ipotesi ricostruttiva del complesso di Balbo in età augustea	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
22	AB_FIG 02	Ipotesi ricostruttiva del complesso di Balbo in età adrianea	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
23	AB_FIG 03	Ipotesi di ricostruzione del complesso di balbo tra l'età tardoantica e altomedievale	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
24	AB_FIG 04	Ipotesi ricostruttiva dell'isolato in età medievale	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
25	AB_FIG 05	Ipotesi ricostruttiva dell'isolato nel XVI sec.	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
26	AB_FIG 06	Ipotesi di ricostruzione dell'isolato tra il XVII e XVIII sec.	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
27	AB_FIG 07	Ipotesi di ricostruzione dell'isolato tra il XIX e XX sec.	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
28	AB_FIG 08	Stato di fatto: rilievo e restituzione grafica dell'isolato della cd. Crypta Balbi	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → APPROFONDIMENTI → RACCOLTE
29	A_copertina	CARTOGRAFIA STORICA	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → IMMAGINI
30	A_FIG 01	I frammenti della <i>Forma Urbis</i> severiana, con la menzione al <i>Theatrum Balbi</i> , attualmente esposta nel Museo Nazionale Romano della Crypta Balbi (copia). 203-211 d. C.	PAGINA INIZIALE ATTRATTORE → IMMAGINI

Una volta impostata la struttura del sistema mediante la ramificazione delle cartelle si è provveduto, contestualmente al popolamento di esse, alla creazione di un indice relazionale dell'intero sistema mediante schema ad albero di cui si riporta di seguito un estratto



Le relazioni tra le singole tappe e le altre sezioni dell'app, come di è detto, sono denunciate dal campo “COLLEGAMENTI ESTERNI”, che si traduce nel sistema di cartelle come link allo scenario richiamato. Questi link oltre a fare riferimento ai censimenti e agli itinerari storici richiamano anche i “Punti di vista”.

3.4 I “Punti di vista” e il gaming itinerante

I “Punti di vista” (PDV) sono stati pensati per offrire all’utente una serie di informazioni attraverso il gioco itinerante. Si propone infatti di rintracciare all’interno della città le rappresentazioni storiche ad esso sottoposte. La progettazione del sistema PDV ha comportato, in primo luogo, la ricerca iconografica e, successivamente, il riconoscimento e posizionamento in ambiente CAD delle coordinate riferite alla posizione più o meno approssimata da dove l’oggetto è stato ritratto. Anche in questo caso si è proceduto attraverso filtri e layer, dove i primi fossero identificativi degli autori e i secondi degli oggetti ritratti. Il DB ad esso collegato riporta nel primo campo il layer, stabilendo la comunicazione tra le coordinate e le informazioni da allegarvi. I filtri per autore permettono di proporre all’utente di ricercarne altre vedute e di ripercorrerne in qualche modo i passi, mentre il filtro per oggetto fornisce di narrare la trasformazione del singolo monumento attraverso un racconto esclusivamente fatto per immagini storiche.

	A	B	C	D	E	F	G
1		LAYER (ultrattori)	OGGETTO	AUTORE	TITOLO	DATA	PERCORSO FILE
14		14_PT_PD_V_FRAZ_VIA DELLA FIUMARA	GHETTO	FRANZ	La Via Fiumara nel Ghetto inondata	prima del 1883	PDV_E.R. FRANZ 1878-96_La Via Fiumara nel Ghetto inondata
15		14_PT_PD_V_PIRANESI_PORTICO D'OTTAVIA	PORTICO D'OTTAVIA	PIRANESI	Veduta dell'atrio del Portico d'Ottavia	1750-51	PDV_G. B. PIRANESI 1750-1751_veduta dell'atrio del portico di ottavia
16		14_PT_PD_V_PIRANESI_TEATRO MARCELLO	TEATRO MARCELLO	PIRANESI	TEATRO DI MARCELLO	1748-49	PDV_G. B. PIRANESI 1750-1751_teatro di marcello
17		14_PT_PD_V_VASI_MONTE DI PIETA'	PIAZZA MONTE DI PIETA'	VASI	Monte di Pietà e banco pubblico		PDV_GIUSEPPE VASI 1747-61_monte-di-pieta-e-banco-1759 pubblico

La cartella PDV (contenente il relativo DB), coerentemente con i filtri, presenta una prima ramificazione per autore, all’interno dei quali si accede direttamente al file immagine.

dynamicask_lab.architettura > ACTUS2 > MaterialiConsegnati_RM3aEagle_(2023_10_26 AGGIORNATO AL 11_24) > ITINERARI TEMATICI > PDV

Nome	Data/ora modifi...	Modificato da	Dimensioni file	Condivisione	Attività
ALO' GIOVANNOLI 1550-1618	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	1 elemento	Condiviso	
E. R. FRANZ 1878 - 96	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	9 elementi	Condiviso	
G.B. FALDA 1665-69	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	3 elementi	Condiviso	
G.B. PIRANESI 1750-51	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	2 elementi	Condiviso	
GIACOMO LENGHI 1830 CA	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	1 elemento	Condiviso	
GIUSEPPE VASI 1747-61	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	15 elementi	Condiviso	
SCHEDE ICCD	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	4 elementi	Condiviso	
PDV.ods	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	17,3 KB	Condiviso	

Nome	Data/ora modifi...	Modificato da	Dimensioni file	Condivisone	Attività
Continuazione di Via Capodotto nel Ghet...	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	340 KB	Condiviso	
Il Portico d'Ottavia guardando a destra.jpg	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	41.5 KB	Condiviso	
il portico d'ottavia guardando a sinistra - 18...	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	242 KB	Condiviso	
La Piazza delle Azimelle nel Ghetto.jpg	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	156 KB	Condiviso	
La Torre dei Caefani detta della Contessa M...	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	25.3 KB	Condiviso	
La Torre della famiglia Margana.jpg	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	183 KB	Condiviso	
La Via Fiumara nel Ghetto inondata.jpg	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	130 KB	Condiviso	
La Via Rua in fondo il Portico d'Ottavia.jpg	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	121 KB	Condiviso	
l'interno del portico d'ottavia a sinistra sul f...	26 ottobre 2023	dynamicask_lab.archite	186 KB	Condiviso	

L'espedito dei PDV risulta prezioso soprattutto a supporto della comunicazione di quei brani di città che sono stati completamente stravolti dalle trasformazioni a cavallo tra '800 e '900.

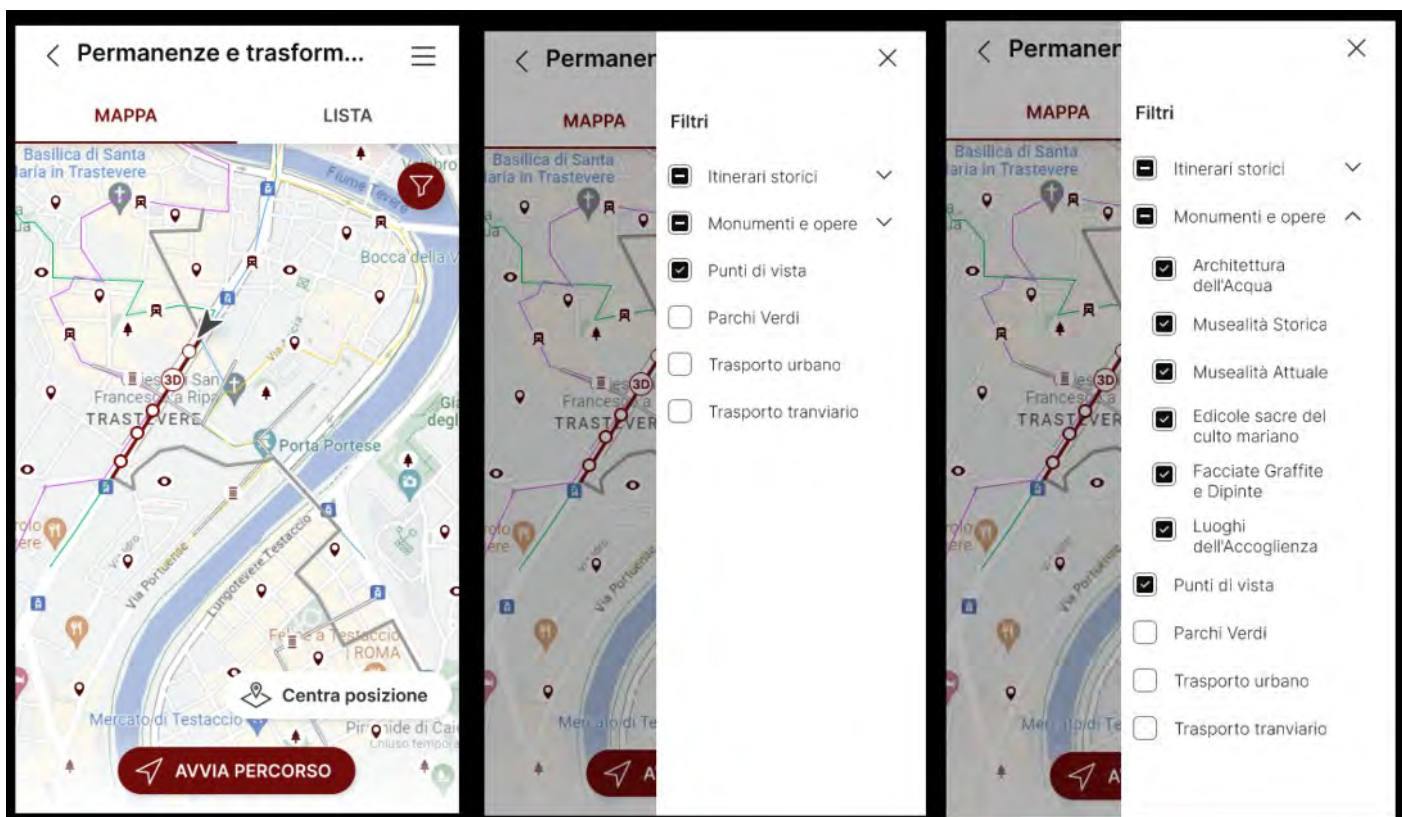


4. COMUNICAZIONE DEI CARATTERI SALIENTI DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE IN CHIAVE RELAZIONALE ALL'INTERNO DI UN SISTEMA DI DOCUMENTAZIONE DIGITALE.

L'aspetto comunicativo di tutti questi dati è stato messo a punto attraverso un continuo confronto con il team di EagleProjects srl., trovando di volta in volta soluzioni *ad hoc* per rendere, da una parte, quanto più intuibile l'uso dell'app, dall'altra, per conferire all'utente le informazioni in maniera chiara ed esaustiva.

4.1 La coesistenza relazionale dei contenuti e loro fruibilità: filtri e richiami puntuali

Si è già fatto cenno a come vengono tecnicamente strutturare le relazioni tra le diverse sezioni dell'app. Si fa ora riferimento a come tali relazioni si traducano nell'*user experience*. La richiesta inoltrata al team di EagleProjects è stata quella di disporre sulla mappa dell'itinerario in uso un filtro dal quale si potessero accendere e spegnere in maniera ordinata i diversi censimenti e gli itinerari storici, richiamati di volta in volta all'interno delle singole tappe.



Qui oltre ad avere l'immagine di copertina e il testo descrittivo della tappa, si ha subito visione dei riferimenti attraverso i quali si attivano nuovi sistemi. Di seguito un esempio estratto dal *mock-up* riferito al punto di interesse Palazzo Altemps per il quale è stato progettato un sistema di visita interno, richiamato nei riferimenti insieme ai censimenti della musealità attuale e dei luoghi delle collezioni d'arte e di antichità.

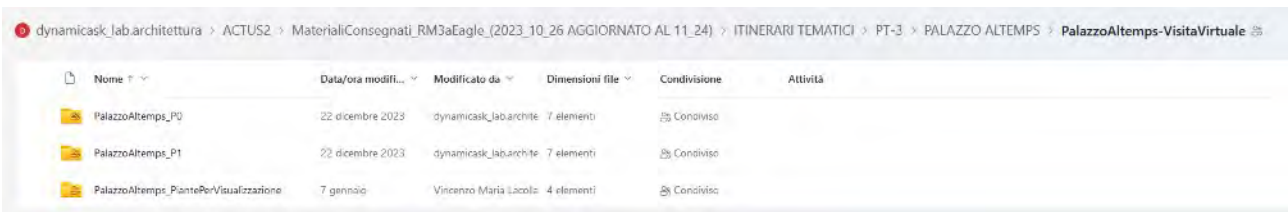


Punto di interesse: Palazzo Altemps



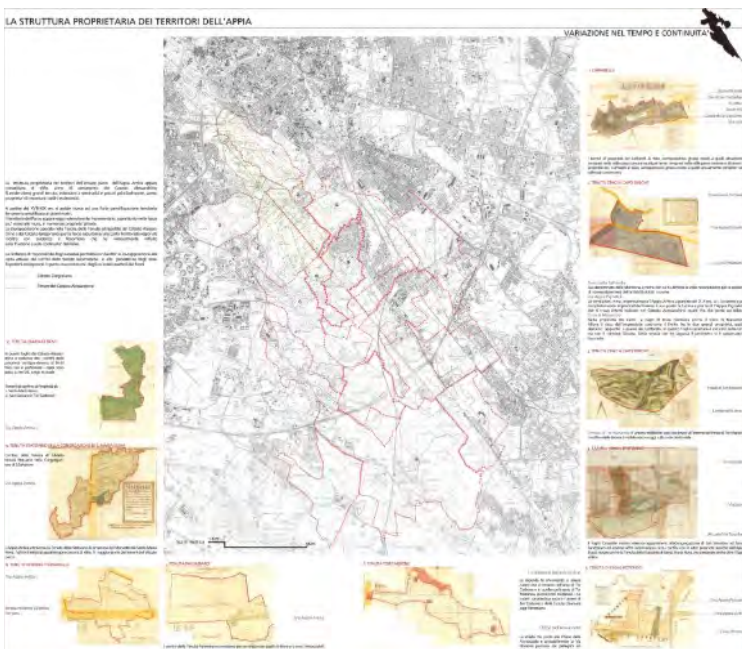
In questo caso sono è stato prodotto il seguente DB dialogante con le foto delle opere e degli ambienti, nonché con le immagini rappresentative dei restauri.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
N. inventario	Opera	Collezione	Caratteristiche tecniche	Stato di conservazione e restauri	Descrizione	Provenienza	Localizzazione attuale	Descrizione ambiente	Riferimenti bibliografici	N. foto	Graficazioni Restau
66	MNR 8603	Restau di Guemiro Sektou	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	Stato di restauro	Il restauro è stato eseguito con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante. L'opera è stata restaurata con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante.	Stato di restauro	Stato di restauro	Stato di restauro	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	15	
67	MNR 8602	Stabat di Fico	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	Stato di restauro	Il restauro è stato eseguito con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante. L'opera è stata restaurata con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante.	Stato di restauro	Stato di restauro	Stato di restauro	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	15	
68	MNR 8604	Gruppi di Chiesa ad Est	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	Stato di restauro	Il restauro è stato eseguito con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante. L'opera è stata restaurata con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante.	Stato di restauro	Stato di restauro	Stato di restauro	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	15	
69	MNR 8611	San Iustino	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	Stato di restauro	Il restauro è stato eseguito con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante. L'opera è stata restaurata con i materiali originali e i procedimenti di gruppo, rispettando l'aspetto originale e la struttura portante.	Stato di restauro	Stato di restauro	Stato di restauro	Collezione SOCCORSAGGI LADINIS	15	

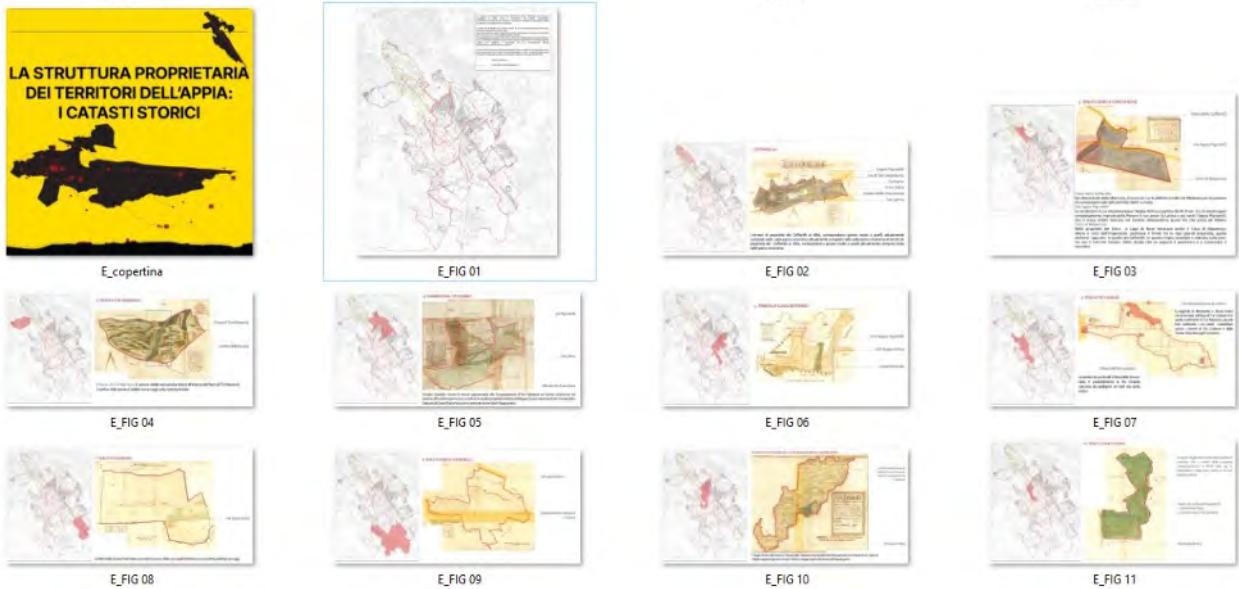


4.2 Comunicazione della documentazione di studio: immagini e video

La raccolta iconografica, studiata in funzione di una migliore comprensione dell'attrattore, si compone da diversi tipi di immagini: foto d'epoca; disegni e stampe d'archivio; cartografia storica; ma anche elaborazioni tratte dall'archivio dell'attività didattica. È stato dunque necessario rimodulare i contenuti di singole tavole in più immagini affinché la visualizzazione da smartphone risultasse adeguata.



A sinistra l'elaborato di partenza tratto dalla tesi di laurea di F. Frigau (A.A. 2006-2007); in basso l'album creato nella galleria del punto d'interesse.



Inoltre, data l'impossibilità tecnologica di creare degli ulteriori contenitori all'interno delle gallerie che fossero di volta in volta variabili in base all'attrattore, si è optato per la creazione di copertine che, insieme ad una nomenclatura studiata per un ordine alfabetico, esaurissero la necessità di creare una narrazione per immagini quanto più chiara e ordinata possibile.

Le didascalie previste per ogni immagini sono riportate nel già citato **REPERTORIO ALLEGATI**. In alcuni casi si è scelto ai fini comunicativi di trasformare delle immagini statiche in animazioni video, strumento più coinvolgente in particolare per la comprensione delle fasi trasformative del monumento.

4.3 Comunicazione della documentazione digitale di approfondimento

Gli attrattori sviluppati a partire dall'archivio didattico dispongono per loro natura di elaborati tecnici di analisi che vengono finalizzati all'ipotesi ricostruttiva, nonché al progetto di restauro. Si è scelto di non escludere tali approfondite informazioni dal sistema, ma di contingentarle ad un uso dell'app da *device* fisso in modo da assicurare una corretta lettura delle immagini e un uso agevolato dei 3D.

4.3.1 Registri di informazioni storiografiche

Questi elaborati consistono in fogli di calcolo nel quale vengono raccolte in ordine cronologico i capisaldi storiografici del monumento. È stato necessario come prima cosa riconfigurare le informazioni contenute nei file di partenza all'interno di un DB che tenesse conto delle sole informazioni che si volevano comunicare all'utente, trasformando così uno strumento di studio e di lavoro in uno strumento divulgativo. Per coerenza con lo spirito interscalare dell'intero sistema è stato inserito all'interno dello stesso DB un secondo foglio di calcolo in cui riportare, secondo la stessa logica del primo, le notizie riguardanti in questo caso il contesto urbano. Di seguito viene riportato l'esempio del **REGISTRO DI INFORMAZIONI STORIOGRAFICHE** del punto d'interesse **PALAZZO ALTEMPS** preceduto dalla cronologia di partenza.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		
1	1.1	1.1.1	1.1.1.1		1.1.1.2		1.1.1.3		1.1.1.4		1.1.1.5		1.1.1.6		1.1.1.7		1.1.1.8		1.1.1.9		1.1.1.10	
2	1.2	1.2.1	1.2.1.1		1.2.1.2		1.2.1.3		1.2.1.4		1.2.1.5		1.2.1.6		1.2.1.7		1.2.1.8		1.2.1.9		1.2.1.10	
3	2.1	2.1.1	2.1.1.1		2.1.1.2		2.1.1.3		2.1.1.4		2.1.1.5		2.1.1.6		2.1.1.7		2.1.1.8		2.1.1.9		2.1.1.10	
4	2.2	2.2.1	2.2.1.1		2.2.1.2		2.2.1.3		2.2.1.4		2.2.1.5		2.2.1.6		2.2.1.7		2.2.1.8		2.2.1.9		2.2.1.10	
5	2.3	2.3.1	2.3.1.1		2.3.1.2		2.3.1.3		2.3.1.4		2.3.1.5		2.3.1.6		2.3.1.7		2.3.1.8		2.3.1.9		2.3.1.10	
6	2.4	2.4.1	2.4.1.1		2.4.1.2		2.4.1.3		2.4.1.4		2.4.1.5		2.4.1.6		2.4.1.7		2.4.1.8		2.4.1.9		2.4.1.10	
7	2.5	2.5.1	2.5.1.1		2.5.1.2		2.5.1.3		2.5.1.4		2.5.1.5		2.5.1.6		2.5.1.7		2.5.1.8		2.5.1.9		2.5.1.10	
8	2.6	2.6.1	2.6.1.1		2.6.1.2		2.6.1.3		2.6.1.4		2.6.1.5		2.6.1.6		2.6.1.7		2.6.1.8		2.6.1.9		2.6.1.10	
9	2.7	2.7.1	2.7.1.1		2.7.1.2		2.7.1.3		2.7.1.4		2.7.1.5		2.7.1.6		2.7.1.7		2.7.1.8		2.7.1.9		2.7.1.10	
10	2.8	2.8.1	2.8.1.1		2.8.1.2		2.8.1.3		2.8.1.4		2.8.1.5		2.8.1.6		2.8.1.7		2.8.1.8		2.8.1.9		2.8.1.10	
11	2.9	2.9.1	2.9.1.1		2.9.1.2		2.9.1.3		2.9.1.4		2.9.1.5		2.9.1.6		2.9.1.7		2.9.1.8		2.9.1.9		2.9.1.10	
12	2.10	2.10.1	2.10.1.1		2.10.1.2		2.10.1.3		2.10.1.4		2.10.1.5		2.10.1.6		2.10.1.7		2.10.1.8		2.10.1.9		2.10.1.10	
13	2.11	2.11.1	2.11.1.1		2.11.1.2		2.11.1.3		2.11.1.4		2.11.1.5		2.11.1.6		2.11.1.7		2.11.1.8		2.11.1.9		2.11.1.10	
14	2.12	2.12.1	2.12.1.1		2.12.1.2		2.12.1.3		2.12.1.4		2.12.1.5		2.12.1.6		2.12.1.7		2.12.1.8		2.12.1.9		2.12.1.10	
15	2.13	2.13.1	2.13.1.1		2.13.1.2		2.13.1.3		2.13.1.4		2.13.1.5		2.13.1.6		2.13.1.7		2.13.1.8		2.13.1.9		2.13.1.10	
16	2.14	2.14.1	2.14.1.1		2.14.1.2		2.14.1.3		2.14.1.4		2.14.1.5		2.14.1.6		2.14.1.7		2.14.1.8		2.14.1.9		2.14.1.10	
17	2.15	2.15.1	2.15.1.1		2.15.1.2		2.15.1.3		2.15.1.4		2.15.1.5		2.15.1.6		2.15.1.7		2.15.1.8		2.15.1.9		2.15.1.10	
18	2.16	2.16.1	2.16.1.1		2.16.1.2		2.16.1.3		2.16.1.4		2.16.1.5		2.16.1.6		2.16.1.7		2.16.1.8		2.16.1.9		2.16.1.10	
19	2.17	2.17.1	2.17.1.1		2.17.1.2		2.17.1.3		2.17.1.4		2.17.1.5		2.17.1.6		2.17.1.7		2.17.1.8		2.17.1.9		2.17.1.10	
20	2.18	2.18.1	2.18.1.1		2.18.1.2		2.18.1.3		2.18.1.4		2.18.1.5		2.18.1.6		2.18.1.7		2.18.1.8		2.18.1.9		2.18.1.10	

Indicazione cronologica	Oggetto dell'informazione	Informazione	Fonti
1477-1480	Fondazione del Palazzo	"Nell'arco del restauro urbanistico avviato da Sisto IV è destinato a compiersi nella grande sistemazione di Sisto V, si collocano la fondazione e le principali fasi di formazione del palazzo [...] La prima costruzione commissionata da [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
XV sec.	L'isolato prima del Palazzo	"[...] una fase precedente all'intervento per Girolamo Riario nella quale l'attuale isolato è occupato da palazzetti, case a schiera, torri, stalle, orbi ed attraversato da percorsi secondari. La torre settentrionale, il rivellino e la porta fortificata [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1480-1484	Periodo di stasi	"Un periodo di relativa inattività che tuttavia comprende una serie di completamenti, di restauri ed ampliamenti condotti non solo per Girolamo Riario nei primi quattro anni, ma anche a seguito del 'rsaccommenda' del 1484 e a cavallo del [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1483	Descrizione del palazzo	"Una via pur sommaria descrizione del palazzo nella primitiva conformazione risulta dalla donazione del 23 maggio 1483, si menzionano le stanze, il giardino, le stalle, i fabbricati rustici, le torri e, con tutte le altre parti, gli edifici adiacenti. Su tre [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1484	Seccheggio	"Alla morte di Sisto IV il palazzo viene [...] saccheggato."	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1486	Concessione in locazione	"Caterina Riario Sforza lo concede in locazione."	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
XVI sec.	Innalzamento delle coperture a tetto indotto dalla realizzazione del cornicione su via di S.	"Per Martino Longhi realizzare un cornicione sulle facciate meridionali significava necessariamente innalzarle, per non ostacolare col cornicione stesso parte del prospetto e per non alterarne il proporzionamento generale: di soprilevazione [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
Inizio XVI sec. - metà XVI sec.	Demolizione degli archi ribassati e la ricostruzione più in alto delle piattabande.	"[...] le finestre avevano anch'itrate esterne più in basso, con una apertura pari a circa i due terzi di quella attuale. Struttura e decorazione della parete e dello strombo non lasciano adito a dubbi. Nell'itero in luogo della piattabanda [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
Inizio XVI sec. - metà XVI sec.	Androne, Cortile maggiore, Proseguimento della facciata verso Sant'Apollinare	"Nella prima metà del Cinquecento viene demolito in parte un salone del pianterreno per realizzare l'androne stesso, viene impostato il cortile maggiore e si prosegue la facciata fino alla piazza dell'Apollinare ampliandone le finestre e [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
Inizio XVI sec. - metà XVI sec.	I materiali impiegati	"La planimetria del palazzo viene completamente ridisegnata, probabilmente in due tappe, nel corso della prima metà del sec. XVI, in proprietà Soderini. A partire da questo momento si assiste ad un declino della qualità dei materiali [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
Prima metà del XVI sec.	Il tetto	"Il punto di partenza è costituito dalla fabbrica Riario: il tetto meridionale è a falda unica col dispendio verso la strada. In una seconda fase a settentrione di questa ala del palazzo verrebbe addossato, nella prima metà del secolo XVI, il corpo di [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
Prima metà del XVI sec.	Facciate esterne	"Le facciate esterne sono suddivise orizzontalmente in tre parti da due cornici: la fascia inferiore è sostituita da una cortina di mattoni leggermente a scarpa, aggiunta da Martino Longhi nel corso dei lavori di consolidamento condotti a [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1511	Il palazzo passa in proprietà Soderini	"[...] il cardinale Francesco Soderini, che aveva acquistato il palazzo il 12 luglio 1511 (e include una sommaria descrizione dell'immobile nell'atto di compravendita)"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1511-1517	Antonio Gysmbergi	"Una terza serie di interventi condotti per il cardinale di Volterra nell'arco di tempo compreso tra il pontificato di Giulio II e quello di Clemente VII, ma concentrati principalmente sotto il pontificato di Leone X, a partire dal passaggio [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1517	Facciata meridionale	"Nel 1517 era sul portone in via di Sant'Apollinare lo stemma di Leone X: la facciata meridionale, se non la sua decorazione, doveva quindi essere conclusa."	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1521	Inizio incarico Peruzzi	"Per il Peruzzi invece l'arco temporale di intervento è più esteso e potrebbe verosimilmente aprirsi nel 1521 con la riabilitazione del cardinale e con la presenza, per le decorazioni dell'esterno, di Polidoro e Maturino che avevano già [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1523	Inventario	"[...] si ha notizia di un inventario dei beni conservati nel palazzo redatto nel 1523"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1524-1528	Quarta fase di costruzione su disegno di Baldassarre Peruzzi	"[...] una quarta ed ultima fase, sempre in proprietà Soderini, ma relativa alla presenza nel palazzo del cardinale Cybo e di altri inquilini, da una data anteriore al sacco del 1527 (indicativamente dal 1524, cioè dalla morte di Francesco [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1527-1550	Ristrutturazione; ambasciata spagnola	"[...] viene eseguito un ulteriore intervento di ristrutturazione e il palazzo diviene sede dell'ambasciata di Spagna."	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1541	Il palazzo passa in proprietà del card. Cybo	"Miglioramenti ordinati dal cardinale di Campostella e dai suoi familiari sono documentati il 12 novembre 1541. Alla morte di questi, nello stesso anno, il cardinale Cybo ottiene il palazzo, che già parzialmente abitava da oltre tre lustri, in [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
1568	Altemps compra il palazzo	"[...] il cardinale Marco Sittico Altemps corrisponde 19.000 scudi per l'acquisto del palazzo."	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo
	Scale; Ala di connessione tra le torri	"Nell'ultima parte del secolo per Marco Sittico Altemps si arricchisce la facciata esterna con il cornicione, col bugnato [...]"	SCOPPIOLA, Francesco; MARESCA COMPAGNI, A.; VIMERCATI SANSEVERINO, G. L. Palazzo

Il tutto viene tradotto nell'interfaccia utente nel seguente modo

STORIA DEL MONUMENTO

Indicazione cronologica

1477-1480

XV sec.

1480-1484

1483

1484

1486

XVI sec.

Inizio XVI sec. - metà XVI sec.

Inizio XVI sec. - metà XVI sec.

Prima metà del XVI sec.

1511

1511-1517

1517

1521

1523

1524-1528

1527-1550

1541

1568

CONTESTO URBANO

INDICAZIONE CRONOLOGICA

OGGETTO DELL'INFORMAZIONE

Informazione.

Lorem ipsum dolor sit amet consectetur. Vulputate mauris mollis a enim ultrices tempus auctor dui eleifend. At sit massa dis lorem condimentum phasellus nibh tristique. Ut consectetur consequat laculis rutrum sem massa urna fusce. Libero purus volutpat mauris viverra est vitae pharetra non. Cursus consectetur vulputate dignissim donec. A mauris malesuada cras sed cursus. Ornare sed cras est faucibus dictum et. Malesuada arcu varius amet cursus in felis tempor. Nulla justo fermentum odio at facilisis diam. At massa mauris mattis sit nec feugiat pretium. Donec placerat velit ac viverra sed lorem.

Sed dui elementum in amet. Habitant ipsum condimentum massa a aliquet diam arcu. Facilisis volutpat volutpat nec nisi donec venenatis vitae scelerisque morbi. Adipiscing sed purus sapien sit pellentesque amet lacinia magna scelerisque. Sed luctus curabitur morbi sem id. Adipiscing lorem neque vitae amet nulla vitae. Velit congue est lorem viverra urna quisque praesent faucibus. At sit sed orci lectus nulla. Sit tincidunt feugiat dignissim mattis tortor ultrices. A augue lectus massa lacus mi pellentesque in facilisis viverra. Odio tincidunt laoreet egestas vulputate massa accusam viverra ut diam.

Fonti.

INDICAZIONE CRONOLOGICA

OGGETTO DELL'INFORMAZIONE

Informazione.

Lorem ipsum dolor sit amet consectetur. Vulputate mauris mollis a enim ultrices tempus auctor dui eleifend. At sit massa dis lorem condimentum phasellus nibh tristique. Ut consectetur consequat laculis rutrum sem massa urna fusce. Libero purus volutpat mauris viverra est vitae pharetra non. Cursus consectetur vulputate dignissim donec. A mauris malesuada cras sed cursus. Ornare sed cras est faucibus dictum et. Malesuada arcu varius amet cursus in felis tempor. Nulla justo fermentum odio at facilisis diam. At massa mauris mattis sit nec feugiat pretium. Donec placerat velit ac viverra sed lorem.

Sed dui elementum in amet. Habitant ipsum condimentum massa a aliquet diam arcu. Facilisis volutpat volutpat nec nisi donec venenatis vitae scelerisque morbi. Adipiscing sed purus sapien sit pellentesque amet lacinia magna scelerisque. Sed luctus curabitur morbi sem id. Adipiscing lorem neque vitae amet nulla vitae. Velit congue est lorem viverra urna quisque praesent faucibus. At sit sed orci lectus nulla. Sit tincidunt feugiat dignissim

Si da così possibilità di passare agevolmente dal contesto particolare a quello generale, permettendo una lettura verticale della storia del monumento o una lettura orizzontale che tenga conto del contesto urbano.

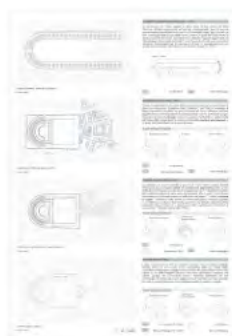
4.3.2 Elaborazioni grafiche di dettaglio e studi tipologici

La natura delle elaborazioni interessate da queste gallerie di immagini riguardano principalmente i rilievi bidimensionali e gli studi tipologici. Una volta rintracciati gli elaborati d'interesse questi sono stati riordinati e ritagliati a fini comunicativi e inseriti nel sistema accompagnati da copertine appositamente create. Anche in questo caso le didascalie sono riportate nel DB "REPERTORIO ALLEGATI".

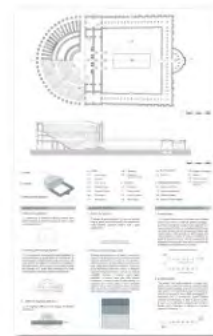
Di seguito l'esempio desunto dal punto d'interesse Crypta Balbi:



AA_copertina



AA_FIG 01



AA_FIG 02



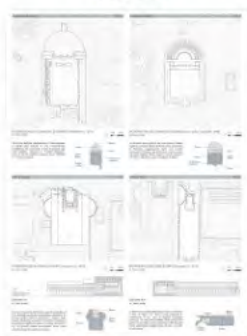
AA_FIG 03



AA_FIG 04



AA_FIG 05



AA_FIG 06



AA_FIG 07

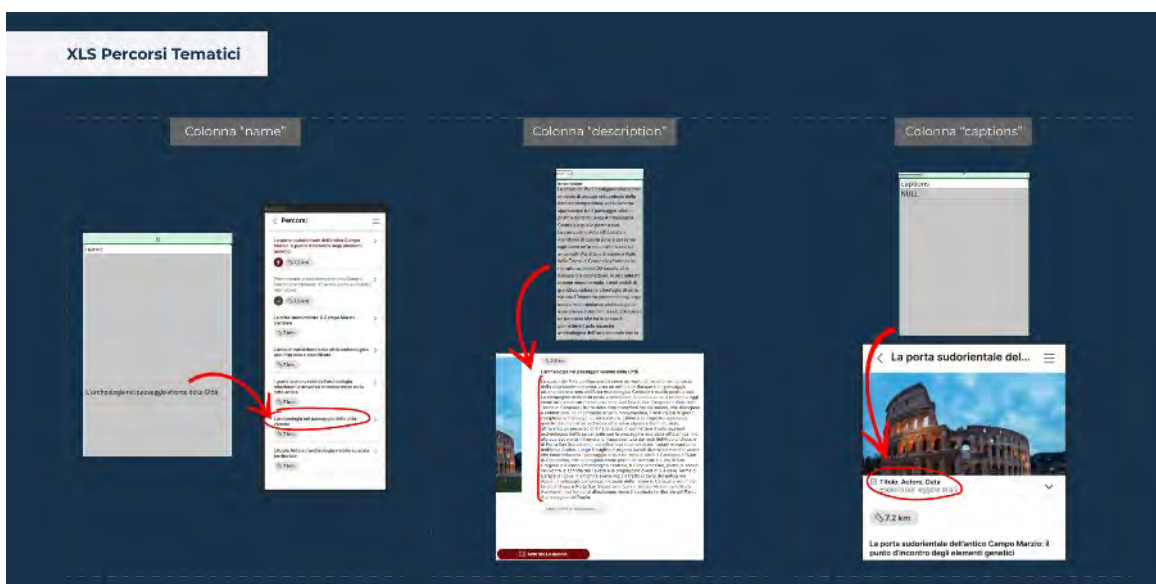


AA_FIG 08

4.4 Implementabilità e manutenibilità dell'app

Avendo l'applicazione come requisito la sua implementabilità e manutenibilità è stato richiesto al team di Eagle di sviluppare, parallelamente all'applicazione, un portale gestionale che permettesse di intervenire sui contenuti già pubblicati e di crearne di nuovi. Un'apposita interfaccia ne permette un utilizzo intuitivo. Fino al completo sviluppo di questo gestionale è stato comunque possibile intervenire sui contenuti già condivisi con l'impresa mediante appositi DB messi a punto da quest'ultima, che hanno permesso la revisione dei testi in corso d'opera e una visione puntuale dei materiali, che laddove mancanti, sono stati immediatamente forniti.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	id	name	length	est_time	createdAt	updatedAt	type	historical_segments	description	captions
2	da8d31da-9cfe-49b	L'archeologia nel paesag	2463.634403		10/01/2024 12:29	28/02/2024 16:37	thematic		Via Appia), il colossale complesso museale delle Terme di Caracalla, ed infine l'arco di Druso e Porta San Sebastiano (con il relativo Museo delle Mura Aureliane) i cui fornici si direzionano verso il contesto territoriale del Parco Archeologico dell'Appia.	
3									michelangeloesco e un volto antico nell'affaccio sui fori. L'itinerario accompagna il visitatore in questa transizione, muovendosi lungo le pendici del colle e cercando di colmare, attraverso	



5.

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Il progetto di ricerca si è concluso in conformità con gli obiettivi dichiarati. Grazie a un costante dialogo con il team di EagleProject.srl, è stato possibile rispondere tempestivamente e con soluzioni *ad hoc* ogni ostacolo presentatosi. La piattaforma creata si configura come il primo rilascio di un mezzo comunicativo di valore e soggetto ad un continuo incremento, contribuendo alla comprensione dei contesti architettonici per sostenere una rete culturale e turistica di qualità. L'esperienza maturata all'interno del progetto di ricerca è stata preziosa e si coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno partecipato alla realizzazione dell'opera, con un pensiero particolare al responsabile scientifico Antonio PUGLIANO e ai colleghi che hanno condiviso il percorso di ricerca a stretto contatto con la sottoscritta: Vincenzo LACOLLA; Leonora MARZULLO; Massimiliano VITA.

Roma, 8 aprile 2024